

accli vicentine



Trimestrale
di informazione sociale, politica e culturale
delle ACLI vicentine
Anno 42° n° 2 Aprile - Giugno 2011

Benvenuto vescovo Beniamino



Numero Unico Prenotazioni

0444.955002

LE ACLI SIETE VOI

che ogni giorno contribuite a tradurre l'impegno associativo
in azioni, servizi e progetti per una società migliore

Entra in azione al nostro fianco: **SOSTIENICI** utilizzando il bollettino allegato a questo stampato!

(N.B.: ogni donazione è detraibile nella dichiarazione dei redditi, ai sensi della normativa vigente (ex art. 7, comma 1 n. 3, Legge 30.10.2000))

Lettera aperta agli amici delle Acli Al via i lavori della nuova sede Acli di Schio

Gentile Signora/Egregio Signore,

con la presente mi permetto di scriverLe in tono amichevole, in quanto la S.V. ha già avuto modo in passato di rivolgersi ai Servizi Acli. Con grande piacere Le annuncio che sono iniziati i lavori di realizzazione della nuova sede Acli di Schio. Locali moderni, più confortevoli e rispettosi della privacy verranno completati entro l'anno presso il Vicolo della Giassara n. 5/7, in centro storico a Schio. I signori Antonio Miola e Monica Fisauli, coadiuvati dall'opera instancabile di volontari del circolo Acli e della Fap Acli continueranno a svolgere il proprio compito di consulenza ed assistenza a favore dei cittadini. La volontà delle Acli è quella di dar vita a Schio al Punto Famiglia, uno spazio organizzato in cui si offrono alle famiglie



Andrea Luzi, presidente regionale Acli del Veneto

sia servizi (consulenza previdenziale, fiscale, legale, ecc...), sia occasioni di aggregazione e di coinvolgimento diretto per dare vita ad un nuovo modello di cittadinanza familiare. Questa innovativa iniziativa, che si propone di divenire un punto di riferimento per la comunità, implica un notevole sforzo economico, presupponendo la realizzazione di una nuova sede Acli. Ho, quindi, pensato di rivolgermi a persone come Lei, proponendoLe di partecipare alla Campagna: **“Sostengo anch'io la mia nuova sede Acli!”**. La S.V. potrà utilizzare l'allegato bollettino di conto corrente postale: per i versamenti effettuati entro il 31.12.2011 sarà possibile detrarre il 19 per cento fino a 2.065,83 euro nella dichiarazione dei redditi del prossimo anno. Lei potrà, sulla base della propria valutazione e sensibilità, utilizzare le modalità sotto indicate:

- con una donazione fino a 100 euro entrerà a far parte dei Soci Sostenitori iscritti in un apposito elenco. Le sarà inviato un attestato di stima e di ringraziamento per il sostegno all'iniziativa;
- con una donazione fino a 250 euro entrerà a far parte dell'Albo d'oro dei Soci Sostenitori dell'iniziativa e le sarà inviato un omaggio commemorativo;
- con una donazione fino a 1.000 euro entrerà a far parte dell'Albo dei Soci Benemeriti e riceverà una targa commemorativa di particolare pregio.

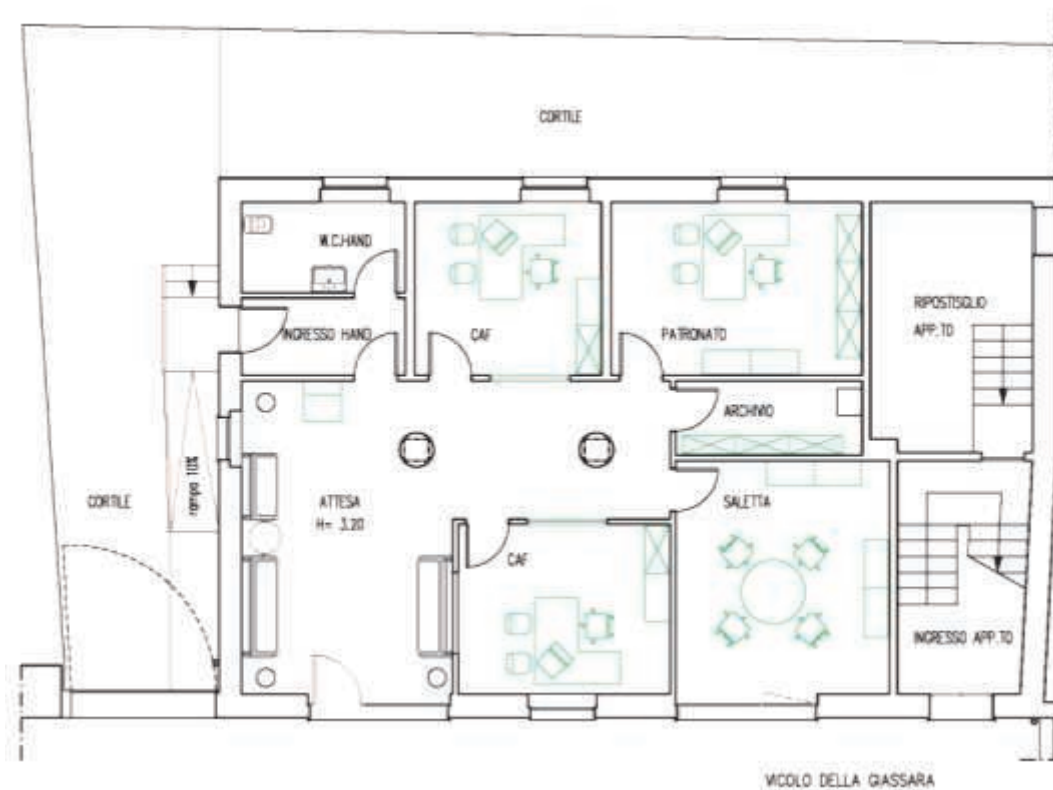
RingraziandoLa fin da ora per la sensibilità che vorrà dimostrarci, colgo l'occasione per salutarla cordialmente.

Andrea Luzi
Presidente Regionale Acli del Veneto

Sede di Schio Vicolo della Giassara n. 5/7



PROSPETTO



Editoriale del Presidente La visita del Papa e la "fedeltà al Futuro"

“Benvenuto al successore di Pietro nelle Terre di Marco”. Con questo impegnativo saluto, che facciamo nostro, il cardinale Angelo Scola, Patriarca di Venezia, ha accolto ad Aquileia Papa Benedetto XVI, nella recentissima visita nelle nostre terre. L'avvenimento nella sua grande valenza storica culturale, cristiana e laica, rappresenta per tutti noi una scossa benefica che non va confusa o dispersa, bensì accolta come segno ed impegno precisi del come tradurre concretamente la nostra fedeltà al Futuro. In sintesi, si tratta di prendere in mano quanto il Papa è venuto a dirci e fare il punto sulla nostra esperienza associativa. Benedetto XVI ha contestualizzato molto bene, infatti, le sue parole, non trattando dissertazioni avulse dal nostro contesto sociale, economico ed anche politico. A noi spetta l'impegno di tradurle in azioni conseguenti. Risulta evidente la complessità e la

vastità di tale impegno. Infatti, il quotidiano riproporsi di tematiche quali la coesione sociale, legata alle difficoltà economiche ed occupazionali, i rapporti conflittuali in ambito politico ed istituzionale e lo scadimento a tutti i livelli dell'etica personale e collettiva, non agevolano tale impegno, ma il negarci a tale compito significherebbe abdicare al nostro ruolo personale ed associativo. Le Acli, di fatto, su questi temi qualificano la loro stessa esistenza e la loro azione sociale. Naturalmente, ed in primis, dobbiamo intraprendere un nuovo percorso culturale e di formazione per reggere le sfide che ci stanno di fronte. Se la realtà nella quale viviamo sta cambiando, deve cambiare anche lo sguardo con cui immaginare le possibilità della nostra convivenza. Il nostro è soprattutto il tempo della responsabilità e dell'investimento a lungo termine. La perdita di un futuro garantito può la-

sciarcì disorientati, ma il disorientamento può e deve provocare il preludio di una nuova consapevolezza, che non può prescindere dalla cooperazione, dalla solidarietà fino all'altruismo. Tutto ciò per dire che la costruzione di un nuovo futuro, anche alla luce delle evidenti e molteplici questioni critiche del momento, deve introdurre e considerare il senso della globalizzazione (con tutte le sue implicazioni), i rapporti fra mercato e solidarietà, la ridefinizione di un welfare sostenibile, e le dimensioni sociali ed economiche della partecipazione. Come Acli abbiamo sempre condiviso il primato della Democrazia; ma la stessa Democrazia, da cui la politica attinge legittimazione, vive una stagione di crisi strutturale. Secondo il card. Angelo Bagnasco, presidente della Cei, ciò è causato da una politica ormai strumentale, priva di un grande respiro, e tutto questo dopo la stagione, per niente invidiabile,



Serafino Zilio, presidente provinciale Acli

delle ideologie, troppo autoreferenziale e incapace di ascoltare il Paese e di intercettare i bisogni e le speranze delle persone. Si è ridotta ad un gioco fra poteri, fortemente personalizzati, fatto di colpi bassi che contribuiscono a demolire la fiducia nella Democrazia, anche quando a parole si afferma il contrario. Alimentare lo scontro sembra essere una strategia per interessi che non sono quelli del paese che vogliamo e nel quale viviamo. Nel concreto, si tratta di recuperare il vero senso della comu-

nità, da quella locale a quella nazionale, nella quale siano ridotte le distanze e le diseguaglianze; dove la solidarietà non sia confusa con la carità, dove le regole del gioco siano a favore dell'interesse diffuso e del Bene Comune. Dove si vada oltre le parole e gli abusati slogan, ma si dia seguito con esempi credibili. Questo in sintesi quanto è venuto a comunicarci ed a sollecitarci il Santo Padre. Questo rappresenta anche in larga misura la nostra fedeltà al Futuro.

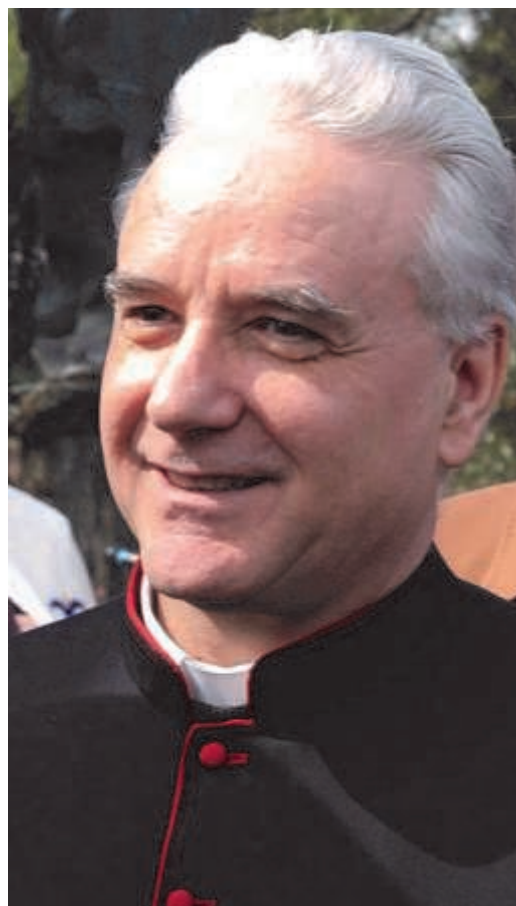
A cura di
Serafino Zilio

La città apre le porte al nuovo vescovo Beniamino Pizziol

Mons. Beniamino Pizziol è il nuovo vescovo di Vicenza. È arrivato il 19 giugno scorso e la città, con in testa le Acli vicentine, lo hanno accolto con grande entusiasmo ed attesa. La notizia è stata data il 16 aprile nel salone d'onore del Palazzo delle Opere sociali e cattoliche dall'amministratore diocesano mons. Lodovico Furian, alla presenza del capitolo della cattedrale, dei vicari foranei, dei direttori degli uffici diocesani e dei presidenti delle Associazioni cattoliche. In prima fila il vescovo emerito mons. Pietro Nonis, con i vescovi vicentini mons. Bernardo Cazzaro e mons. Arduino Bertoldo. Emozionanti le parole espresse da mons. Lodovico Furian, che ha evidenziato come l'annuncio, ancorché coperto da segreto pontificio, non fosse assolutamente in programma in tempi così stretti. "Abbiamo pregato

perché fosse il Vescovo del giorno dopo - dice mons. Lodovico Furian - il giorno dopo il suo ingresso in diocesi, quando insieme dall'incontro impareremo a tessere la rete per la nostra barca". Grande la tensione nello splendido salone d'onore, in attesa che l'amministratore diocesano pronunciasse l'atteso nome. Ma mons. Lodovico Furian ha creato un'attesa trepidante: "abbiamo chiesto che Pietro ce lo mandasse dal lago di Galilea, uomo della pesca laboriosa e fiduciosa, un uomo abituato a tenere fisso lo sguardo sul Maestro Gesù per portare a noi la sua voce ed i suoi lineamenti. Il nostro Pietro ce lo manda e ce lo invia dal mare, uomo abituato a gettare la rete per la pesca, affinché con lui continuiamo anche noi a buttare al largo le nostre reti con coraggio e con speranza. E Beniamino ci ha già chiesto

una mano, le due mani per un bene grande, il bene di tutti". Mons. Beniamino Pizziol, mente della recente visita pontificia nel Nordest, ancor prima di arrivare a Vicenza, affida le sue preghiere alla Madonna di Monte Berico. "Mentre ero preparato con la mente e con il cuore alla visita del Santo Padre - scrive in una lettera indirizzata a mons. Lodovico Furian - il Patriarca di Venezia, mons. Angelo Scola, mi ha riferito della decisione del Santo Padre di affidarmi alla diocesi berica. Sono rimasto subito impressionato per il duro lavoro che mi attenderà, ma sento già di essere parte della vostra storia di fede. Da subito siete diventati parte della mia vita e del mio ministero di Vescovo". E riferendosi alla Vergine, mons. Beniamino Pizziol ha aggiunto: "ho pregato la Vergine di Monte Berico e vi chiedo di pregare



Mons. Beniamino Pizziol, vescovo di Vicenza

per me". Il nuovo Vescovo di Vicenza ha rivolto un saluto a tutti i rappresentanti delle altre confessioni religiose ed alle autorità che lo accompagneranno nel suo ingresso in diocesi". Il vescovo

emerito Pietro Nonis conclude: "credo sia una buona scelta la stima espressa dal Patriarca di Venezia".

A cura di
Matteo Crestani

Mons. Beniamino Pizziol è nato a Cà Vio - Treporti, frazione di Venezia, il 15 giugno

1947. Entra in seminario a nove anni ed il 3 dicembre 1972 viene ordinato presbitero dal Patriarca di Venezia, mons. Albino Luciani. Dopo aver maturato l'esperienza di vicario parrocchiale alla parrocchia San Lorenzo Giustiniani prima ed alla parrocchia di Santo Stefano poi, completa il ciclo di studi e viene nominato direttore dell'Ufficio liturgico e collaboratore del settimanale diocesano "Gente Veneta". Mentre prosegue ad insegnare Religione cattolica, nell'ottobre 1987 viene nominato parroco di San Trovaso a Venezia, costituita come "parrocchia universitaria". Dal 1996 al 2002 è assistente dell'Aimc (Associazione italiana maestri cattolici) e della Fuci (Federazione universitaria cattolica italiana), manifestando sempre grande attenzione al lavoro con i giovani. Il 3 ottobre 2002 il Patriarca di Venezia, mons. Angelo Scola, lo nomina vicario generale del Patriarcato, il 5 gennaio 2008 Papa Benedetto XVI lo nomina vescovo ausiliare del Patriarcato di Venezia, assegnandogli la sede titolare vescovile di Cittanova. Il 16 aprile 2011 il Santo Padre nomina mons. Beniamino Pizziol vescovo di Vicenza.

Undici giovani scrivono una lettera a don Milani

Si è conclusa il 7 maggio scorso, con la tradizionale premiazione, l'ottava edizione del Premio don Lorenzo Milani, che ha visto competere 83 studenti di nove istituti. Alla cerimonia erano presenti il sindaco Stefano Cimatti ed il presidente provinciale Acli Serafino Zilio. Presenti anche la segretaria provinciale Cisl Scuola e Rudy Cortese, in rappresentanza delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali della Provincia, che hanno finanziato l'iniziativa. Il premio, infatti, pur essendo solo alla sua ottava edizione, è nato bel 16 anni fa, avendo cadenza biennale. Si tratta di un riconoscimento che propone, di volta in volta, agli studenti che vi partecipano una frase o uno scritto del priore di Barbiana da commentare. In questa edizione gli studenti sono stati chiamati a riflettere se sia giusto bocciare, riflettendo sulla frase, tratta da un libro: "Lettera a una professoressa": "Se un tema è da quattro io gli do quattro. E non capiva, poveretta, che era proprio di questo che era accusata. Per-



ché non c'è nulla che sia ingiusto quanto far le parti uguali fra disuguali". A vincere il premio, è stato un gruppo di 11 ragazze, che si sono messe insieme ed hanno convinto la Giuria sulla bontà delle loro riflessioni. Un modo di procedere che sarebbe piaciuto a don Lorenzo Milani, che si è servito proprio del lavoro collettivo dei suoi ragazzi per realizzare la famosa "Lettera a una professoressa". Grande la soddisfazione degli studenti, dei professori e della preside del Liceo Da Vinci di Arzignano per il conseguimento del premio. Ecco i nomi delle 11 studentesse della classe IV C

vincitrici del premio: Anita Bedin, Francesca Biolo, Monica Dal Maso, Francesca Intressalv, Dalijt Kaur, Anna Mistrorigo, Martina Nardi, Ilenia Ogisti, Verica Trajkoska, Melania Vergolani, ed Angela Zaupa. Originale l'intuizione delle 11 giovani, che sono giunte ad immaginare di inviare un'ipotetica lettera a don Milani. "Caro don Lorenzo, scusi se omettiamo tanti preamboli e riti di cortesia per i soliti convenevoli, ma abbiamo l'urgenza di confessarle che temevamo proprio di non capire e che abbiamo cercato di farlo scrivendole tutte assieme". Così inizia la lettera, che

prosegue: "Se un tema è da quattro io gli do quattro. E non capiva, poveretta, che era proprio di questo che era accusata. Perché non c'è nulla che sia ingiusto quanto fare le parti uguali fra disuguali". E ancora: "Vorremmo infatti osservare che questa sua affermazione ci sembra un'idea scontata, tanto ovvia che sembra scandalosa, sovversiva, scomoda e certamente innovativa persino al giorno d'oggi. Certo, ascoltando i nostri professori, abbiamo appreso in che modo è cambiata la nostra società e con essa il nostro sistema scolastico, ma la tradizione, la mentalità rigorosa

(a volte spigolosa) degli insegnanti e le abitudini (inveterate) contratte dal fior fiore delle generazioni di alunni e docenti, sono ancora tanto radicate che faticano ad evolvere in una ragionevole flessibilità che non si riduca ad un atteggiamento falsamente pietoso e nemmeno ad un atto ipocrita, cioè dovuto per chissà quali convenienze, ma che sia frutto di una profonda convinzione che nasce dall'amore per lo studio unito all'amore per chi necessita di essere istruito". Queste alcune delle argomentazioni svolte dal gruppo di studentesse attorno al difficile, complesso e non ancora ben sviscerato tema delle bocciature. Una composizione che ha convinto la Giuria, che non ha avuto esitazione nel conferire il massimo riconoscimento a questo lavoro di gruppo, che risponde certamente ad una logica di riflessione condivisa. Un lavoro che ha messo in luce l'importanza della collaborazione e del lavoro in team per ottenere risultati soddisfacenti.

A cura di
Giuseppe Petuccio

Il card. Elia Dalla Costa, testimone del Vangelo

“Era attento, rispettoso verso tutti, ma non amava gli incontri pubblici, rifuggiva i fasti, le cerimonie. Questa sua sobrietà, d'altra parte, ci dice la grandezza dell'uomo, tutto teso alla salvezza delle anime che gli erano state affidate. Sentiva moltissimo la responsabilità di essere Vescovo, sia nei confronti dei sacerdoti che della città. Si può dire davvero che abbia consumato la vita per Firenze”. Con queste parole il compianto don Divo Barsotti, in un'intervista del 2003, ricordava Elia Dalla Costa, il “suo” Cardinale, morto a Firenze il 22 dicembre 1961. Ricorre proprio quest'anno il cinquantesimo della nascita al cielo del presule, ancora così amato e vivo nel ricordo di tanti fiorentini e non solo. Ed è proprio per ricordare questo anniversario che il Circolo Acli di Villaverla, in collaborazione con la Parrocchia, ha organizzato alcune iniziative. Ricordiamo l'incontro del primo ottobre 2010 (conferenza

a Villaverla, tenuta dal prof. Luigi Selvatico, biografo del card. Dalla Costa), cui è seguito il pellegrinaggio alla tomba del card. Dalla Costa, a Firenze, nella giornata di sabato 9 aprile. Elia Dalla Costa venne nominato Arcivescovo di Firenze nel 1931 e rimase nella città toscana fino alla morte. In precedenza, dopo l'ordinazione sacerdotale nel 1895, svolse il suo servizio pastorale inizialmente proprio a Villaverla, rimanendovi circa un anno. Seguì un periodo di insegnamento al Seminario di Vicenza e, quindi, un anno come cappellano a Pievebelvicino. Nel 1902 don Elia viene assegnato alla parrocchia di Pozzoleone, dove rimane fino al 1911, anno di nomina ad Arciprete di Schio, dove rimase fino al 1923, anno di consacrazione episcopale e di incarico a guidare l'impegnativa diocesi di Padova. Dopo Padova, Firenze, in un periodo storico altrettanto tragico. Anche qui don Elia fu pastore

esemplare, coraggioso, indomito. Hanno avuto netta percezione della sua profonda opera pastorale in Firenze i villaverlesi che, guidati dal parroco, don Silvio Borsini, hanno reso omaggio alla tomba del card. Dalla Costa, a Santa Maria del Fiore, l'imponente cattedrale fiorentina. Emozionante l'incontro con il card. Silvano Piovaneli, Arcivescovo emerito di Firenze, che ebbe la fortuna di conoscere personalmente il “nostro” Elia, dal quale ricevette la consacrazione presbiterale in Firenze, il 13 luglio 1947. Con l'ausilio di diapositive molto interessanti e significative, il card. Piovaneli ha riferito aneddoti, ricordi personali, testimonianze, scritti su Elia Dalla Costa. Non ha ommesso di parlare della causa di beatificazione dell'illustre villaverlese. I partecipanti al pellegrinaggio sono stati favorevolmente impressionati dalla profonda ed ancora vivissima stima che i fiorentini hanno verso il card. Elia Dalla



Card. Elia Dalla Costa

Costa, tanto da stimolare il desiderio di vivificare anche a Villaverla il suo ricordo. A tal proposito, sono state abbozzate alcune proposte, come quella di invitare la locale amministrazione ad inserire sotto la scritta “Villaverla” nei cartelli stradali di delimitazione del territorio la didascalia “Paese natale del Card. Elia Dalla Costa”. Un'altra proposta è quella di rieditare la sua biografia, scritta nel 1972 (in occasione del Centenario della nascita di Elia Dalla Costa) dal prof. Luigi Selvatico. Tutti i partecipanti sono

rientrati carichi di riflessioni e stimoli, dopo una giornata densa di rievocazioni e testimonianze. Nel testo che don Giulio Villani, sacerdote fiorentino che ben conobbe il card. Elia Dalla Costa, a pag. 147 leggiamo: “Il clima politico e sociale del Secondo Dopoguerra lo trovò (sta parlando di Elia Dalla Costa – ndr) attento osservatore e animatore di organismi rispondenti alle nuove esigenze. Giudicò promettenti il movimento Acli e il Cif e li raccomandò”.

A cura del
Circolo Acli di Villaverla

Il Referendum, un voto di grande valore

Domenica 12 e lunedì 13 giugno 2011 i cittadini italiani saranno chiamati ad esprimersi, in occasione del referendum abrogativo, su quattro quesiti riguardanti: la privatizzazione dell'acqua (con i primi due quesiti si vota Sì se non si è d'accordo, si vota NO se si è favorevoli), la produzione di energia nucleare (si vota Sì se non si è d'accordo, si vota NO se si è favorevoli), mantenimento del legittimo impedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei Ministri (si vota Sì se non si è d'accordo, si vota NO se si è favorevoli). Di seguito i 4 quesiti proposti:

1) Privatizzazione dell'acqua, primo quesito su "Modalità di affidamento e

gestione dei servizi pubblici di rilevanza economica. Abrogazione": la proposta è l'abrogazione dell'art. 23 bis (dodici commi) della Legge n. 133/2008, relativo alla privatizzazione dei servizi pubblici di rilevanza economica. Secondo la legge la gestione del servizio idrico può essere affidata a soggetti privati attraverso gara o società a capitale misto pubblico-privato, in cui il privato viene scelto attraverso gara e detiene almeno il 40% del capitale.

2) Privatizzazione dell'acqua, secondo quesito sulla "Determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in base all'adeguata remunerazione del capitale investito. Abrogazione parziale di norma": la proposta

è l'abrogazione dell'art. 154 del Decreto Legislativo n. 152/2006 per quel che riguarda la parte che sostiene che "la tariffa per il servizio idrico va determinata in base all'adeguatezza della remunerazione del capitale investito". In sostanza secondo la Legge approvata un gestore può caricare sulla bolletta fino al 7% in più senza che questo venga investito per migliorare sull'infrastruttura. 3) Energia nucleare, terzo quesito su "Nuove centrali per la produzione di energia nucleare. Abrogazione parziale di norme": la proposta è l'abrogazione del "Decreto Legge n. 112/2008, convertito con modificazioni, nella Legge 6 agosto 2008, n. 133, nel testo ri-



sultante per effetto di modificazioni ed integrazioni successive, recante Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria, limitatamente alle seguenti parti: art. 7, comma 1, lettera d: realizzazione nel territorio nazionale di impianti di produ-

zione di energia nucleare".

4) Legittimo impedimento, quarto quesito ovvero "abrogazione dell'art. 1, commi 1, 2, 3, 5, 6, nonché dell'art. 1 della Legge 7 aprile 2010 numero 51 recante "disposizioni in materia di impedimento a comparire in udienza".

A cura di
Matteo Crestani

Il parere della Lega Consumatori di Carlo Cavedon

La Lega Consumatori di Vicenza aderisce alla campagna referendaria per l'abrogazione delle norme sulla liberalizzazione della gestione del Servizio idrico integrato. Riteniamo, infatti,

che l'acqua non sia una qualsiasi merce che possa essere commercializzata per trarne profitto, ma un diritto umano universale, che deve essere garantito anche a chi non è in grado di

"pagare la bolletta". Il nostro timore, infatti, è che l'appropriarsi della distribuzione e gestione del "bene acqua" da parte di aziende private possa generare aumenti incontrollati, come

avvenuto a Latina e ad Arezzo. I cittadini debbono poter usufruire di questo elemento essenziale per la vita. Non possiamo permettere che la scarsità di informazioni degli ultimi mesi renda

nullo il referendum a causa del mancato raggiungimento del quorum. Siamo a caldeggiare, quindi, la partecipazione al voto di tutti i cittadini, esercitando così un diritto civico.

Al via il progetto educativo "Cittadini del mondo"

Un progetto per rendere consapevoli i cittadini del domani ed educarli al corretto uso delle risorse preziose che la natura ci mette a disposizione. Sono questi alcuni degli obiettivi del progetto "Cittadini del mondo", ideato dalle Acli vicentine con l'Istituto comprensivo 8 di Vicenza. Nell'ambito dell'iniziativa le Acli vicentine hanno anche contribuito donando all'Istituto una dotazione informatica preziosa, per consentire ai ragazzi di avvicinarsi alla tecnologia ed apprendere le straordinarie opportunità, non-

ché un contributo di 8mila euro per azioni educative mirate. Acli ed Istituto comprensivo 8 hanno dato il via ad un cammino per la promozione di percorsi di educazione alla pace, allo sviluppo ed ai nuovi stili di vita. In occasione del lancio dell'iniziativa il presidente regionale Acli del Veneto, Andrea Luzi ed il vicesegretario nazionale Fap Acli, Claudio Prearo hanno consegnato all'Istituto 23 monitor, 13 tastiere e 19 mouse per Pc: "un segno tangibile – commentano il presidente Andrea Luzi ed il vicesegretario Claudio



La presentazione ai genitori del Progetto "Cittadini del mondo"

gretario Claudio Prearo – della vicinanza del Sistema Acli alla Scuola, che merita la massima attenzione a livello istituzionale, sociale, politico ed economico per il

ruolo strategico nella formazione del capitale umano. Il fatto, poi, che a donare il materiale informatico sia la Federazione anziani e pensionati Acli della pro-

vincia di Vicenza è emblematico della solidarietà inter ed intra generazionale che può unire anziani e giovani generazioni". Il rapporto di collaborazione con il mondo della Scuola sarà al centro della progettualità associativa delle Acli nel prossimo biennio. "Abbiamo bisogno di offrire ai giovani opportunità di aggregazione stimolanti ed educative. Investire nei giovani – conclude il presidente Andrea Luzi – implica credere in loro e nel contempo coinvolgerli responsabilmente in un percorso di maturazione personale e comunitario".



Da sinistra: Gianni Benedetti (Acli), Domenico Zambito (Ist. Compr. 8), Andrea Luzi (presidente Acli del Veneto), Urbano Bonato (Ist. Compr. 8), Claudio Prearo (vicesegretario nazionale Fap Acli)

A cura del
Matteo Crestani

Stop ai fastidi telefonici con il Registro delle opposizioni

Dal primo febbraio scorso è cambiata la normativa che concerne il telemarketing, ossia le tecniche di comunicazione e commercializzazione a distanza (via telefono, e-mail, sms, fax, ecc...).

Comunicazione tramite e-mail, fax, sistemi telefonici con risponditore automatico, sms, mms.

Per questa categoria di comunicazioni resta l'obbligo, da parte del venditore, di avere un preventivo consenso informato e specifico rilasciato dai destinatari della comunicazione. Non

sarebbe possibile, quindi, inviare messaggi pubblicitari, tramite i sopraccitati sistemi di comunicazione, senza una esplicita autorizzazione del cittadino, pena una sanzione che va da trentamila a centottantamila euro.

Comunicazione tramite telefonate con operatore.

Per questa categoria di comunicazioni vige la regola del "silenzio-assenso". I cittadini, per non dover più ricevere telefonate pubblicitarie, devono esplicitare il proprio dissenso,

iscrivendosi al Registro Pubblico delle Opposizioni (sono iscritti automaticamente quanti non compaiono negli elenchi telefonici).

Come ci si iscrive al registro.

È possibile iscriversi tramite sito web www.registrodelleopposizioni.it; tramite telefonata al numero 800.265.265; tramite invio dell'apposito modulo con raccomandata (il modulo si scarica da internet); tramite fax allo 06.54224822 (il modulo si scarica da internet). Il decreto ha introdotto due im-

portanti novità: le chiamate pubblicitarie a telefoni fissi e cellulari potranno essere effettuate solo in determinate fasce orarie e solo nei giorni lavorativi, con esclusione di quelli festivi; i contact center non possono più oscurare il numero del loro telefono, e devono esplicitamente chiedere all'utente se acconsente o meno alla chiamata. La Lega Consumatori suggerisce a tutti i cittadini di iscriversi al Registro Pubblico delle Opposizioni, in quanto i contratti commer-

ciali conclusi via telefono, alla prova dei fatti, non soddisfano appieno il consumatore (per quello che ci suggerisce la nostra quotidiana esperienza); di riaggravare subito qualora si venga contattati telefonicamente da ditte che vogliono pubblicizzare nuovi prodotti o servizi, in quanto si sono già verificati casi di manipolazione delle registrazioni delle telefonate, tramite il classico metodo del "taglia e incolla".

A cura di
Carlo Cavedon

Trasmettere la fede nell'era di internet

di Massimo Zilio

Valdarno dopo alcuni anni è tornata ad ospitare gli eventi del Festival Biblico: la parrocchia di San Clemente ed il Comune, infatti, hanno attivamente collaborato ad organizzare la conversazione con don Giuseppe Mazza, docente di Sociologia delle religioni al Pontificio Ateneo Sant'Anselmo di Roma, sul tema "La trasmissione della Fede al tempo di internet". Nella sua introduzione, il direttore del Festival, mons. Roberto Tomasi ha ricordato che lo scopo del Festival è quello di facilitare l'incontro con le

Sacre Scritture, sicuramente il libro più venduto al mondo, forse non il più letto: un avvicinamento alla Parola rivolto a credenti e non, e che vede il volontariato laico fortemente impegnato. Don Giuseppe Mazza ha dovuto fare anche le veci di Domenico Pompili, direttore dell'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali della CEI, richiamato con urgenza a Roma, ma virtualmente presente grazie all'esposizione di alcuni dei temi trattati dal suo ultimo libro "Il nuovo nell'antico: comunicazione

e testimonianza nell'era digitale". Accompagnato dalla visione di alcuni video, l'incontro ha cercato di offrire una lettura del fenomeno della Rete quale termometro di una comunicazione sociale che oggi fa la differenza, a partire dalla condivisione dei significati di alcune parole chiave, quali "trasmissione, fede, internet". L'idea della trasmissione è ben evocata da uno dei gesti che ormai quasi tutti compiamo giornalmente, l'invio di un'email: ci sono parole e significati che vengono consegnati (cum signum)

da un mittente ad un destinatario attraverso codici che le interpretano. Per quanto ben costruito, però, si tratta pur sempre di un processo di mediazione, che resta una cosa diversa dalla partecipazione diretta, dalla comunione di un'esperienza o di un evento: ogni volta ci troviamo di fronte alla stessa missione che Gesù ha affidato ai discepoli, "andate e raccontate di me", esaltando la testimonianza di una persona che ha vissuto direttamente eventi incredibili per offrirla ad altre persone che

non erano presenti. Ma più passava il tempo da quell'evento originario, più la forza della testimonianza perdeva energia, perché non solo l'uomo dimentica, ma lo fa con intensità diversa a seconda della sue personali caratteristiche. Quali sono allora le strategie di comunicazione sociale da intraprendere: sostanzialmente una, non perdere di vista la visione dell'evento originario, perché la Fede si trasmette esattamente come si annuncia la vita, con Amore e Sapienza.

Aperte le iscrizioni al Centro Estivo 2011

Ciao Amici! Vi aspetto
al Centro Estivo 2011



Info generali

Il tema del Centro Estivo 2011 sarà: **Naturalmente insieme sport, gioco, divertimento e... crescita personale.**

È rivolto a ragazze e ragazzi dai 7 ai 16 anni.
Assicurazione infortuni inclusa.

Periodi e prezzi

I turno: dal 25 giugno al 2 luglio 2011 - 250,00 euro

II turno: dal 2 luglio al 9 luglio 2011 - 250,00 euro

Numero partecipanti: massimo 21 per turno

Termine adesioni: 20 giugno 2011, salvo anticipato esaurimento dei posti disponibili

Arrivo: il sabato dalle ore 15 alle 17

Partenza: il sabato entro le ore 12

Sconto 10% per iscrizioni entro il 30 aprile 2011

Sconto del 20% dal secondo figlio partecipante

Sconto di 150 euro per nuclei familiari con Ise fino a 10.632,94 euro (max 5 posti disponibili per turno)

Versamento caparra: 50,00 euro entro il 31 maggio 2011, saldo entro il 20 giugno 2011 con bonifico bancario intestato ad Acli Presidenza Provinciale - **Iban: IT94D0200811821000006785562**, indicando come causale: "Soggiorno Centro Estivo Acli 2011", specificando il nominativo/i del/dei partecipante/i ed il turno di frequenza.

Info ed iscrizioni

Segreteria provinciale Acli: 0444.870720 / 870725
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.00 - vicenza@acli.it.

Lo staff

Quattro animatori per turno e quattro supervisor responsabili del programma del Centro Estivo.

Ospitalità

Il Centro Estivo si svolgerà presso la splendida Casa soggiorno S. Giovanni Battista, ubicata in via Maggiore n. 226 a Roana (VI) - tel. 0424.467138. La residenza sarà ad uso esclusivo dei partecipanti e sono previsti al massimo tre ragazzi per stanza. Il servizio comprende trattamento di pensione completa. La casa dispone di un ampio salone multimediale riservato ai ragazzi.

Attività programmate

Escursioni, attività sportive e ricreative (pallavolo, basket, calcio a cinque, tennis), animazione serale, feste, spettacoli e giochi. Cineforum, karaoke, calcio balilla e serata sotto le stelle all'Osservatorio astronomico di Asiago.

fisco

Per appuntamenti
contattare il
NUMERO UNICO
0444.955002

pensione

Per appuntamenti
contattare il
NUMERO VERDE
800.740044

formazione

Tel. 0444.541905
Fax 0444.542333



Acli Service Vicenza srl
Via E. Fermi, 203 Vicenza
Tel. 0444.955002-964069
Fax 0444.964335



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini
Patronato Acli
Via E. Fermi, 195 Vicenza
Tel. 0444.571112
Fax 0444.870722



Enaip Vicenza
Via Napoli, 11 Vicenza
Tel. 0444.541905
Fax 0444.542333

lavoro

salute



Chi trova un amico
trova un tesoro.

Fap Acli
Via E. Fermi, 203
Tel. 0444.955002
Fax 0444.964335



Lega Consumatori
Piazza Duomo, 2 Vicenza
Tel. 0444.226649
Fax 0444.226646



Unione Sportiva
Via E. Fermi, 203 Vicenza
Tel. 0444.955002
Fax 0444.964335



Sede Provinciale Acli "Mariano Rumor"
Via E. Fermi, 203 Vicenza
Tel. 0444.571833
Fax 0444.964335


www.aclivicenza.it

Conta su di noi